



Il ministro della Difesa annuncia a IO tagli alle missioni internazionali per presidiare le città

La Russa vuole arruolare le ronde Civili di pattuglia con poliziotti penitenziari e forestali

DI EMILIO GIOVENTÙ

Ronde con le stellet-
te. L'idea di sicurezza
secondo Ignazio La
Russa, ministro della
Difesa, prevede che anche i ci-
vili possano far parte dei cosid-
detti pattuglioni. E pensare che
all'inizio il re-
sponsabile del
dicastero di via
XX Settembre
è stato uno dei
più fermi op-
positori.

Domanda.
Ministro, pri-
ma non voleva
civili tra i piedi
poi addirittura
li vorrebbe
al fianco delle
forze dell'or-
dine.

Risposta. È vero, all'inizio
sono stato molto cauto, avver-
tivo un rischio, ma adesso sono
soddisfatto al punto da dire
che anche le ronde di civili po-
trebbero essere messe in rete.
D. Ovvero?

R. Per rendere operativa la
missione sicurezza in tutte le cit-
tà italiane, quindi non soltanto
in quelle più grandi, immagino
un presidio del territorio gar-
rantito non soltanto da militari

dell'esercito, poliziotti e carabi-
nieri, ma anche con il coinvolgi-
mento di polizia penitenziaria,
guardia di finanza, forestale e
anche pattuglie di polizia locale
appositamente addestrate. A
quel punto anche i cittadini civili
potrebbero essere messi in rete
con queste pattuglie, coordinate
dai comitati provinciali e cittadi-
ni. Sì, anche le
ronde in rete».

**D. Scusi,
ma i suoi ti-
mori iniziali
che fine han-
no fatto?**

R. Sono
svaniti quan-
do sono stati
accolti i nostri
(quelli di An-
dr) emenda-
menti. Abbia-
mo ottenuto
che le rode fos-
sero formate

d'intesa con il prefetto, che i re-
quisiti fossero verificati dal comi-
tato provinciale per l'ordine e la
sicurezza. Che non devono avere
armi improprie e non possono es-
sere diciottenni. Insomma, non
si tratta più di ragazzotti. Ma
le ronde comunque non possono
essere la soluzione del proble-
ma sicurezza. È importante il
metodo che abbiamo introdotto,

“
**Ma manderò
più soldati
e altri
due Tornado
in Afghanistan**
”





quello del pattugliamento a piedi durante le ore notturni.

D. In realtà, la soluzione potrebbe essere l'impiego di un numero maggiore di militari, ma non sembra che in giro ce ne siano più e soprattutto in cassa non c'è un euro, visti i tagli.

R. Guardi che se si ritiene di aumentare la presenza in strada con altri uomini i militari sono pronti.

D. Scusi, La Russa, ma da dove li prenderebbe?

R. Tenga presente che probabilmente entro quest'anno diminuiranno la presenza dei nostri militari nei Balcani di circa 400 unità. La missione in Libano è importante politicamente, ma se la situazione dovesse migliorare anche lì si potrebbe ridurre.

D. Pensa di riportare a casa anche qualche militare dall'Afghanistan?

R. Non penso sia possibile, anzi, li servono molti più uomini, ma devono garantirli quelle nazioni che finora hanno contribuito solo in minima parte alla missione internazionale.

D. Ma l'Italia manderà comunque più militari in Afghanistan. Al di là degli annunci, formalmen-

te è arrivata la richiesta della nuova amministrazione statunitense di Barack Obama di inviare più soldati?

R. Sì, è arrivata in occasione della riunione dei ministri della Difesa della Nato a Cracovia. Si tratta di una richiesta ufficiale per garantire una maggiore presenza militare, ma per le prossime elezioni in Afghanistan. Comunque, stiamo parlando

di un centinaio di italiani in più e non di migliaia e la richiesta è stata fatta a tutti i paesi che partecipano alla missione.

D. Ministro, pensa di aumentare anche il numero di mezzi?

R. Quelli di terra sono sufficienti. Siamo disponibili a mandare altri due aerei Tornado. Non l'abbiamo fatto finora perché non c'erano hangar adeguati.



Ignazio La Russa

